

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

Melissa Schernitz.

Ca. Sta. Vendicata.
D. Rivera

Ca. Sta. Contenta.
D. Capiano

D. J. Nicolo

D. C. San.

Marco Corriani Co. Segli Algarotti.

NM

SALE

FAMM.

ANI

OTTI

NO

BRAIDENSE

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2904

MILANO

BRADENSE

MELISSA
Jehernit
INTERMEZZI

Comici Musicali,

Da rappresentarsi nel Teatro
Tron di S. Cassano,

L' Anno MDCCVII.



I N V E N E Z I A ,

Per Marino Rossetti in Merceria,
all'Insegna della Pace.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

A 227 JEM
MELISSA
SCHERNITA.

Azione Prima.

INTERMEZZO
PRIMO.

Serpillo soldato , e Melissa Vecchia .

Ser. **T**E l'ho detto . Io son soldato ,
Di Bellona innamorato ,
E non voglio cicisbei .
Teneresse , sospiretti ,
Languidezze , bei concetti
Fan vergogna a' pari miei .

Mel. Un'uom sì bello ha un cor così spietato?

Se. Vuoi ch'io tel torni a dir? Va. Son soldato.

Mel. Pian: non partir senza ascoltare almeno
Una bella che muor di te invaghita .

Ser. (Oh, che scaltra mezzana!) E chi è costei?

Mel. Non la vedi? *Ser.* Dov'è?

Mel. Guarda . *Ser.* D'intorno

Guardo, ed altri che te qui non vegg'io .

Mel. E quella... *Se.* Parla, su. *Mel.* Quella son io.

Serp. Tu quella sei? Tu sei la bella? Addio.

M. Ferma (S'ei parte, io crepo) Eh lascia omai

Il mestiero de l'armi , e prova un poco ,

Qual sia il piacer di far la guerra a i cori .

Ser. No no : Cerco battaglie, e non amori .

Mel. Ha le sue zuffe anche Cupido. Anch'esso

Fa gli assedj, gli assalti, e le conquiste;

Nè gran tempo resiste

Al suo poter d'una beltà la piazza .

Bel Serpillo io lo so. *Ser.* (Melissa è pazza.)

Mel. Io lo so . Si ben . Per te

Qui nel sen ho un non so che

Che ad ogn' or mi fa . . . mi fa . . .

A 2 Non

Non ti posso dir di più.
Ti confidero; e mi par
Che se avessi da impiegar
In amar la mia beltà,
Il mio amor faresti tu.

Io lo so &c.

Ser. (Vo finger con costei.) Parla più chiaro.

Mel. (Farò così perch'ei m'intenda.) Ascolta.

A quelle occhiate amorosette, e care:

A quelle parolette e dolci, e ladre,

Che son d'amor le squadre,

Facciodi questa borsa un donativo.

S. O questo è un parlar chiaro. Ora ti arrivo.

Mel. E poi questa catena

A te presento in dono.

Ser. Se amor paga sì bene, amante io sono.)

Or dì: che vuoi? *Mel.* Quattro parole dolci.

Ser. E quattro, e sei.

Mel. E tutto mio ti bramo.

Ser. Perchè non dirlo pria? Su questa spada,

(E su la borsa tua) giuro che ti amo.

M. Chi t'invaghi? *Ser.* Di quelle luci il raggio,

Mel. Che gran fortuna mia!

Ser. (Che buon foraggio!)

Mel. Io chi sono?

Ser. (Una bestia.) Il mio bel Nume.

Mel. Che ti par del mio volto?

Serp. (Oibò.) E' gentile.

Mel. Il brio?

Serp. (Mi fa arrabbiar.) Ei m'innamora.

Mel. Il passo?

Ser. (O che figura!) Ei m'incatena.

Mel. La man?

Ser. (Nel regalar) d'avorio è fatta.

Mel. O bellezze! o delizie!

Serp. (O Vecchia matta!)

Mel.

Mel. Di un caro diletto
Ho l'alma ripiena.

Ser. (Un'altra catena
Ben presto mi aspetto.)

Mel. Che vezzo! *Ser.* Che grazia!

Mel. Mi struggo. *Ser.* Languisco.

Mel. Mio core. *Ser.* Mio bene

a 2. Mia vita sei tu.

Mel. Dì da vero. Son io bella?

Ser. Più del Sol, più d'una stella.

Mel. Ecco dunque la tua Dama.

Ser. Vedi qui 'l tuo Cavalier.

a 2. Che dolce piacer!

Ser. (S'ella dona.)

Mel. (S'egli mi ama.)

a 2. Non cercar, cor mio, di più.

Di un caro &c.

INTERMEZZO SECONDO.

Melissa , e poi Serpillo .

Mel. **D**onne belle, udite, udite :
Quando dite a mezza bocca,
Che l'amor mai non vi tocca,
Non vi credete per mia fe.
Ancor io così dicea,
E facea la disinvolta;
Ma pur troppo questa volta
Provo amore, e so cos'è.

Donne belle &c.

*(Viene Serpillo.) Ser. (Ecco la Vecchia affè
Porta in dito un Diamante? Ei fa per me.)*

Mel. Mio Serpillo...

Ser. Pian pian con questo mio.

M. Così presto infedel? S. Convien ch'io parta.

*Mel. Aimè! Perchè? S. Lungi da te mi chiama
Con questa carta a me spedita a posta,
Una...basta. Mel. Una, chi? mi fai morire.*

S. Persona...Ma..M. Ma chi? S. Nol posso dire.

Mel. E vuoi partir? Ser. Sai legger?

Mel. No, Serpillo.

*S. (Buon per me.) Senti un poco. Io per te moro,
Mio dolcissimo amore.*

Mel. A te? Ser. Certissimo.

Nel mio sen vieni tosto , anima mia .

Mel. E chi scrive? Serp. Una Donna.

Mel. (O gelosia !)

Sarà qualche...mi arrabbia il cor nel petto)

Ser. Senti il fin. (Che martello!

E in

E in dono ti prometto un bell' anello .

Mel. Che farò?) Ser. Qua il Diamante.)

Mel. E te n'andrai?

Ser. L'invito è forte assai. (Essa lo guarda.)

Mel. Se un'anello ti toglie a questi lumi...

Serp. Già se lo cava.)

Mel. (Amor mi sforza.) Il mio

Qui fermarti potrà. Ser. Non lo dis'io?

Mel. Partirai? Ser. Io partir? Sei troppo bella.

Mel. O che amante fedele!

Ser. Chi fedel non faria? La carta io straccio.

Mel. E per gioja ti abbraccio. Odi, Serpillo.

D'ogni mia facoltà padron tu sei:

E goderne potrai a tuo bell'agio,

Se tua sposa mi vuoi.

Serp. Melissa, adagio.

Prender moglie è un grand'imbroglio.

S'ella è brutta, fa spavento;

S'ella è bella, fa paura,

Di quel mal che già si fa.

Troppo goffa, non la voglio:

Troppo scaltra, non mi sento;

Tanto frasca è mal sicura:

Tanto vecchia non mi va.

Prender &c.

Pur: di la verità.

D'anni come si sta?

Mel. Chieder conto degli anni ad una donna,

E' inciviltà scortese. Ser. Ha un'Orologio.)

Io la lusingherò,) Scusa, Melissa,

Se de l'età parlai;

Vedo che giovinetta ancor tu sei.

Mel. Io son tra i venticinque, e i ventisei.

Ser. Tanti appunto ne mostri, e nulla più.

O che bel fior! Mel. E' tuo, se lo vuoi tu.

Ser. Bramo così. Quant'ore son mio bene?

A 4

Mel.

Mel. No, cor mio, non cōvien che tu lo guardi,
Perchè va troppo presto.

Ser. Io vedo che per me va troppo tardi.)

Mel. Parla. Sei mio? Vuoi ch'io sia tua?

Ser. Si faccia.

Mel. Per meglio favellarne

Questa notte ti aspetto alle quattr'ore.

Ser. Il colpo è fatto.) Io ci verrò. Sol resta

Ch'io possa ben saper l'ora precisa,

Per non fallir. *Mel.* Prendi. Saprai da questo

Il tempo e l'ora in punto, ò presso a poco.

Ser. Poi te lo renderò. *Mel.* Mi meraviglio.

Di tutto ciò ch'è mio, padron tu fei.

Ser. Pazza non vidi mai più di costei.)

Mel. Quel tuo tratto il cor mi lega.

Ser. (Vecchia strega.) Anch'io son preso.

Mel. Un tuo guardo il sen m'impiega.

Ser. (Brutta maga.) Anch'io mi sfaccio.

Mel. Che grazietta! *Ser.* (Che mostaccio!)

Mel. Per la gioja.

Ser. Per le risa)

a 2. Posso appena star in piè.)

Mel. Per caparra del tuo affetto,

Mio diletto, tocca tocca.

Ser. Te la tocco, e tuo mi vedi.

Se lo credi, fei pur sciocca.)

a 2. Che fortuna! che contento!

Mel. Io son nata) sol per te.

Ser. Io son fatto)

Quel tuo &c.

I N-

INTERMEZZO TERZO.

Serpillo, e poi Melissa.

(ta

SOR che ho fatto il bottin, fo la marchia
Che bel veder la vecchia a disperarsi

Fra l'interesse e fra l'amore! Andiamo.

Mel. Galant'uom? *S.* Mi arrivò, nè più si stacca.

Mi ha sentito a l'odor la cagna bracca.

Mel. Dove, dove si va? Così con me?

Ser. Son rappresaglia affè.) Vo un poco a spasso.

Mel. A spasso, eh? Con questi arnesi indosso?

Tu fuggi, traditor. *Ser.* Da quel bel volto

Fuggir potrei? (S'ella mi crede è fatta.)

Mel. Son ben dolce di cor, ma non son matta.

Sì sì, tu scappi.

Ser. Io giuro... *Mel.* Ingrato, taci.

Non bestemmiar. Aimè!

Dal duolo e dal sospetto il cor mi manca.)

Ser. Crepa.) *Mel.* Ove vai?

Ser. Vado a passar la banca.

M. Anch'io verrò. *S.* Guarda. Nel cāpo, o bella,

Tanta beltà correr potria gran rischio.

Mel. Anche in mezzo a un'armata

So viver onorata. *Ser.* (Io te lo credo.)

M. Andia. Che guardi? a che star tãto in forse?

Ser. Più catene non ha, non ha più borse.)

M. Presto. *S.* Cōviene uscir da quest'imbroglio.

Mel. Son con te. *Ser.* Tu con me?

Mel. Sì. *Ser.* Non ti voglio.

Mel. A la sposa così? *Ser.* Sposa? Eh, mi burla.

Mel. Come? Rispondi, ingrato.

A 5

Ser.

Ser. Io son già mari...

Mel. Tato? O affanni! o doglie?

Tornalo a dir più schietto.

Serp. Ho un'altra moglie.

Mel. Bella cosa assassinar
Una semplice Donzella.

E tu ridi? Traditor.

Vo cavarti l'empio cor,

Vo impiccarmi disperata.

Tu mi vedi lagrimar.

Guarda pure, io son ben quella.

Prova prova il mio furor...

Ah! non posso, perche ancor

Io son troppo innamorata.

Bella cosa &c.

Dimmi da vero. Hai altra sposa? *S.* Il giuro.

Mel. E figlj? *Ser.* Ventifette.

Ed è gravida ancor. *Mel.* Felice lei.

Ser. Io pur fuggir vorrei.)

Mel. Ferma, crudele.

Perchè mi promettesti

Di marito la fe? Parla, forsante.

Ser. Si può prometter tutto ad un Diamante.

Mel. Presto. Qui a me lo rendi.

La borsa, l'orologio, e la catena.

S. Non l'hò più. *Mel.* Dove andò la roba mia?

Ser. Gran parte al gioco.

Mel. E 'l resto? *Ser.* A l'Osteria.

Mel. Ladro, assassino.

Ser. Io non te l'ho rubata.

Mel. Te la donai; ma pollastrella incauta,
Che al foco del tuo amore era già cotta.

Ser. E per questo al pensar, che tu dovevi
Cucinarci sibene, io t'ho pelata.

Mel. E te ne vanti ancor? Soccorso, ajuto.

S. Qui mi giovi il cervello) Or chiama, chiama

Ed

Ed io dirò... *Mel.* Che dir potrai?

Ser. Che ardità,

Mi ricerchi d' amor: che spiritata

Tentando vai gli altrui mariti. *Mel.* Taci.

S. Ch'io taccia?(essa ha paura) E che mi siegui.

M. Taci. & (Adesto va bene) e che immodesta.

Mi prieghi. *Mel.* Taci omai. (Perdo l'onore,

Se alcun l'ode.) *Ser.* E dirò che tu vorresti...

Genti, udite. *Mel.* Va va. Tutto ti dono.

Ser. (Il bottino è in sicuro, e lieto io sono.)

Mel. Ladro infame, me l'hai fatta:

Oltre i danni de la roba,

Tu mi offendi ne l'onor.

Ser.

Brutta vecchia, vecchia matta,

Hai cent'anni su la gobba,

E pretendi far l'amor.

Ser.

Anticaglia. *Mel.* Traditor.

Mel.

Io piangendo qui rimango.

Ser.

Io ridendo me ne vado.

Mel.

Uh, uh, uh, son pur rabbiosa!

Ser.

Ah, ah, ah, che bella sposa!

Mel.

Ridi, ridi. *Ser.* Piangi, piangi.

Mel.

De le incaute Giovinette

Assassino ingannator.

Ser.

Con le vecchie maledette,

Così tratta questo cor.

Ladro infame &c.

I L F I N E.

MELISSA

VENDICATA.

Azione Seconda.

INTERMEZZO

PRIMO.

Grilletta, e Serpillo.

Gr. **T**U mi burli. Un'uom tu sei,
E farei la bella matta,
S'io credessi che tu avessi,
Un tantin d'amor per me.
Mi conosco tutta tutta.
Sono brutta, son malfatta:
Senza grazia, e senza brio:
Non son io degna di te.

Tu mi &c.

Così lo coglierò.) *Serp.* Sì: un'uom son io;
Ma onorato e dabben. *Gr.* Lo sa la vecchia
Ch'egli inganò) Ma quale e' l tuo mestiero?
Ser. Mestier? *Gr.* Sì. *Serp.* Taci. *Gr.* Pur? ...
Serp. Vivo d'entrata.
Gr. Ella perdoni. (O che forsante!) Il nome?
Serp. A dir ch'io sia Serpillo, io mi vergogno.)
Gr. Mi favorisca. *Serp.* Il Capitan Bisogno.
Gr. Serva. (Se la vendetta
Di Melissa non fo, non son Grilletta.)
Serp. Par che resti sospesa. *Gr.* Io mi confondo
De la bontà ch'ell'ha per me. *Ser.* Lasciamo
Le cerimonie, e a tu per tu parliamo.
Gr. Ubbidirò. *Ser.* Va ben. Per quegli occhietti
Ladroncelli e furbetti ardo e languisco.
Gr. Quella collana è di Melissa.) *Serp.* E tu
Che dici, anima mia? *Gr.* Non ti capisco.
Serp. Più chiaro parlerò. Questa catena
Gr. Così l'intenderò.) *Serp.* Somiglia a quelle
Che

4
Che mi legano il cor. *Gr.* (Non si risolve.)
Ser. E sol da te qualche soccorso attendo.
Gr. Se meglio non ti spieghi, io non t'intendo.
Ser. E quell'occhio fra gli occhj una stella;
Fra le bocche la bocca è una rosa;
Ma fra i nasi quel naso è da re.
Può ben darfi pupilla sì bella,
E una bocca che sia sì vezzosa,
Ma del naso il compagno non c'è.
E quell' &c.

M'intēdi? *Gr.* Non ancor. *S.* Ma che ci vuole?
Gr. Fra noi s'ufan più fatti, e men parole.
S. Come? *Gr.* Sei un Signor... *S.* Taci, Grilletta
Che incognito qui sono. *Gr.* E porti in vista
Quella catena d'or? *Ser.* Ti piacerebbe?
Gr. Oh non parlo per questo... E' però vero...
Ser. Va male) *Gr.* E però ver che s'io l'aveffi,
A l'or farei tua serva, anzi tua schiava.
S. Che si può far? *Pazienza.*) *G.* Ei se la cava.)
Ser. Prendi. *Gr.* No. *Ser.* Eh, sì.
Gr. Troppo incivil farei.

Grazie. *Ser.* Tanto civil non la vorrei.)
G. L'hò colto affè!) *S.* Credi ch'io t'ami adesso?
Gr. Comincio a persuadermi. *S.* E farai mia?
Gr. Per te moro d'amor. Ma che? Un'impresa
Di qualche tua diletta? Ah son tradita.
Ser. Non darti gelosia. *Gr.* Vediamlo. *S.* Vedi.
Gr. E cos'è. *Serp.* Un orologio.
Gr. Che a Melissa ei rapì.) Che bella cosa!
Ser. Aimè!) Non è però de' più galanti.
Gr. Che lavoro gentil! *Ser.* Mi va tentando.)
Gr. Bello affè. (Ne mai dice al suo comando.)
Ser. Lo vedo, e non lo vedo) *G.* Usiam l'ingāno)
Conservalo in memoria di colei
Che te ne fece il dono. Ingrato, Addio.
Ser. Ferma. *Gr.* Non vò soffrir che d'altra dōna

Un

5
Un regalo tu stimi. *Ser.* Io l'ho comprato.
Gr. Giura. *Ser.* (Giurar non posso.)
Gr. Or vedi, vedi,
E favore amoroso, ed io non voglio
Servir di passatempo a un' infedele.
Serp. Perchè gelosa sei? *Gr.* Perchè ti adoro.
Ser. Che farò?) *Gr.* Già l'aspetto.)
Serp. A te lo dono.
Avrai più gelosia? *Gr.* Contenta io sono.
Ser. Or sei mia?
Gr. (Va in mal'ora) or tua son io.
Serp. Tu sei il mio piacer. *Gr.* Tu l'amor mio.
Ser. Mia gioja. *Gr.* Mio bene.
a 2 Mia vita, mio cor.
Serp. Che bella ragazza!
Gr. Che putto ben fatto!
Serp. Languisco. *Gr.* Sospiro.
a 2 Mi struggo per te.
Serp. (Un viso sì bello
Amore non ha.)
Gr. (La borsa e l'anello
Ben tosto verrà.)
Serp. Delizia... *Gr.* Speranza.
a 2 Hai detto a bastanza.
Son fuori di me.
Mia &c.

IN

INTERMEZZO

SECONDO.

Serpillo, e poi Grilletta.

Serp. **O** Che buona fortuna! amo Grilletta,
Ed essa è innamorata

Più che non fò Melissa. Ogn'or ch'io pēso
A quella spiritata, io me ne rido.

Altro boccone è questo. E' ver, mi costa
Orologio e catena. Eh! vada il resto.

La dote sua mi pagherà ben presto.
Ella viene. E pur bella! E pur galante!

Gril. (Melissa, or or ti porto il tuo diamante.)

Serp. Grilletta. . . . *Gril.* Adagio.

Serp. Buon. Fai la ritrosa?

G. Ah! *S.* Sospiri mio ben? *G.* Lontano un passo.

Serp. O questa è bella! Esser tu dei mia sposa.

G. Così vorrei; ma. . . *S.* Che? *G.* Povere dōne,

Fidatevi in costoro. *S.* Avanti. *G.* Vanne.

Lasciami in pace. *S.* Ferma. Io mi dispero.

Guardami, parla. *G.* Eh, tu non sei sincero.

Serp. Non pianger, Grillettina.

Gril. Povero matto.) Il gran dolor mi accora.

S. Dinne la causa. *G.* E mela chiedi ancora?

Mi dice ogn'un che tu mi burli. *Ser.* Taci.

G. Che tu moglie nō vuoi. *S.* Son male lingue.

G. Ma sol per passatempo. . . Oh son pur cotta.

M'hai per certo incātata. *S.* Meschinella!

Ascolta. *Gril.* O Dei!

Serp. (Ella è ben tocca al vivo.)

Vedi, se ho buon pensier Questo è l'anello

Matrimonial, che poco fa comprai.

Gril.

Gril. Per me! *Serp.* Per te.

Gril. (Tutto va ben.) *Serp.* Che dici?

Gril. Senza saper del dito la misura?

S. Proviamlo. Ti va bene! *Gr.* Una pittura.

(Più non esce di qui.) Bello.

Serp. E' un Diamante.

G. Diamante? O bella pietra! *S.* O belle mani!

Gril. E quanto peserà? *Serp.* Tre mila grani.

Gril. Or te lo rendo. Aimè. Si gonfia il dito.

E più non puoté uscir.

Serp. Vediam. *Gril.* Fa piano.

Serp. Anello, addio.) *Gril.* Come farem!

Serp. Tel lascio.

Gril. E' fatta.) Alla sua vista

Si rallegra il mio core. *S.* E' l' mio s'atrista.

Gril. Che chiarezza!

Il mio volto in lui si specchia.

Serp. Andò. Che si può far?) Paga la vecchia.

Gril. Credi a me, m'ha innamorata

Quella taglia delicata,

Quella gamba ben disposta. . . .

Bravo, bravo: fatto a posta

Tu mi sembri per ballar.

Veggio in te quel brio che piace,

Snello il piè, l'occhio vivace.

E quel volto bianco e rosso. . .

Ferma, ferma: ch'io non possa

Per amor più respirar.

Credi a me &c.

Serp. Lodato il Ciel son'un bell'uomo E vero?

G. Ed un bel pazzo ancor.) Sei bello e caro;

Ma basta. *Serp.* Dì: di sù.

Gril. (Resta la borsa.)

Serp. E che vuol dir quel ma?

Gril. Solo un vizietto

Hai chi è tuo pregiudizio, e mio timore.

Serp.

Serp. Io? *Gril.* Sì. *Serp.* Che vizio mai?

Gril. Sei giocatore.

Serp. Guarda.

Gril. Che si, che si, che in questo punto
Hai le carte in faccoccia? *S.* Io mi cōtento,
Se questo è ver che più non mi ami.

Gril. Accetto

La proposta. Or vediam.

Serp. Guarda tu stessa.

Gril. E ben! *Serp.* Quella è una borfa.

Gril. E che vi è dentro?

Serp. Danaro. *Gril.* Nol dis'io? Teco lo porti
Sol per poter giocar. Non vò un marito
Che pria giochi la dote, e poi la moglie.

Serp. Non paventar. *Gril.* No no: così si toglie
La forza al vizio. Io serberò la borfa.

Serp. Item la borfa.) *G.* Ora m'avrai tua sposa.
Ringrazia intanto il Cielo
Che così del tuo male io fui prefaga.

Serp. Non si può replicar. (la Vecchia paga.]

Serp. Tu di me sei la Padrona.

Gril. E tu sei Padron di me.

Serp. Sei quel foco, che mi scotta.

Gril. Sei quel laccio, che mi lega.

Serp. Io son tocco.

Gril. Io son cotta.

a 2. E per te nel seno ogn'or
Il mio cor tic toc mi fa.

Serp. Ho, ben mio, l'alma legata.

Gril. Son' anch'io già incatenata.

Serp. Cara sposa

Gril. Bel marito.

Serp. Come sta mia vita il dito?

Gril. Col diamante ben mi sta.

Tu di me &c.

IN.

INTERMEZZO TERZO.

Grilletta, e poi Serpillo.

Gr. **S**E non siete tante zucche,
Imparate, o donne care,
Prender sempre e mai donare,
Sinchè avete
E bellezza, e gioventù.
Sol le brutte e vecchie cucche
Possion' esser liberali,
E comprar con li regali,
Chi lor faccia servitù.

Se non &c.

Per me nol farò mai. Troppo insolenti
Sonogli amanti regalati. Io intanto
Con ingannar Serpillo
Ho fatto di Melissa la vendetta.
Egli viene.

Serp. Grilletta, e ben? *Gr.* Che c'è?

Serp. Quando facciam le nozze?

Gr. Adagio un poco.

Serp. Non posso più aspettar.

Gr. Oh! tanta fretta?

Serp. Mi bolle il sangue. Presto.

Gr. Dirò... Meglio pensando a' casi miei.

Serp. Spedisciti.

Gr. Da faggia ho risoluto...

S. Tu confonder mi vuoi cō quest'imbroglio.

Gr. Che...

Serp. Parla. *Gr.* Che...

Serp. Su ben. *Gr.* Più non ti voglio.

Serp.

Serp. Come? *Gr.* Tant'è.
Serp. Così m'inganni? E posso
 Viver senza di te? (Vò spaventarla...)
 Ora vedrai crudele ... (E non si muove?)
Gr. (Eh, nol farà.)
Serp. Mira, spietata. *Gr.* Io vedo.
Serp. Mi uccido. *Gr.* Non ti credo.
Serp. Già la passo qui dentro.
Gr. Il petto è tuo: la spada è tua: Non c'entro.
Serp. Ingratissima, hai gusto
 Di vedermi morir? Prendi, e mi uccidi.
Gr. Volontieri.
Serp. Che fai? Non far la matta.
Gr. (Or ch'egli è disarmato,
 Più ardita parlerò.)
Serp. Non più crucciarmi.
 Dammi la man.
Gr. Va. Sei un furbo. *Serp.* A me?
Gr. Sì. Un impostore. *Serp.* A me?
Gr. Sì: Un truffatore,
 Un vigliacco, un guidone, un barro, un ladro.
Serp. A tuo marito? *Gr.* Indietro.
Serp. (E' una gran bestia.)
 Ma dì: chi mi ti toglie?
Gr. Tu non puoi esser mio.
Serp. Perché? *Gr.* Tu hai moglie.
Serp. E' falso.
Gr. Taci. E ventisette figlj.
Serp. Io moglie e figlj?
Gril. Sì. Non ti sovviene?
Serp. Questa è una gran bugia.
Gr. Pensaci bene.
Serp. Ah! sospiro, e tu sei perfida.
 Eh! ti priego, e tu vai in colera.
 Oh! mi lagno, e sei un Aspide.
 Uh! m'arrabbio, e tu vuoi ridere.

La

La mia roba? *Gr.* Già spari.
Serp. La mia sposa? *Gr.* E andata in fumo.
Serp. Io di stizza mi consumo.
 Son distrutto. *Gr.* Sei pur brutto.
Serp. Se tu vuoi, mi puoi uccidere.
 Ah! sospiro &c.
Gr. Ed appunto così ridea Serpillo.
Serp. (Aimè!) *Gr.* Quello tu sei,
 Quando piangea Melissa.
Serp. E chi è costei.
Gr. Non la conosci? *Serp.* No.
Gr. Una Vecchia brutta...
 E matta... Che cent'anni ha su la gobba.
Serp. (Son scoperto.)
Gr. Una Vecchia maledetta...
Serp. (Son fritto.) *Gr.* Un' anticaglia...
Serp. Ah! Sì sì. Quella strega...
Gr. Infame, taci.
Serp. Che importa a te tal donna?
Gr. Che m'importa di lei? Quella è mia Nonna.
Serp. Ov'è la roba mia?
Gr. La tua? Birba che sei. Già tien Melissa
 Borsa, anello, catena, ed orologio.
Serp. Oh! direi di tua Nonna...
Gr. E che puoi dire?
Serp. Pian pian. Dammi la spada.
Gr. Se ti accosti.
Serp. Che me la vuoi rapir?
Gr. Tu il ladro sei.
Serp. Menti. Nulla rubai. Tutto fu dono
 Di quella vecchia indemoniata e pazza.
Gr. Se son pazze le vecchie innamorate,
 Or saprai che per far le lor vendette
 Han cervello in amor le Giovanette.
Serp. Frasconcella, m'hai tradito.
Gr. Ladronaccio, t'ho chiarito.

Serp.

Ser. La catena...
Gr. In galera l'averai.
Ser. L'orologio...
Gr. Eh, lo prendo per favor.
Ser. Sfacciataccia.
Gr. Truffator.
Ser. La mia borsa, il mio diamante.
Gr. Via guidone, via birbante.
Ser. Dammi almeno la mia spada.
Gr. Eh, Grilletta non ti bada.
Ser. Mel'hai fatta.
Gr. Schiatta, schiatta.
Ser. Maledetta
 La Nipote con la Nonna.
Gr. Bel soldato
 Difarmato da una Donna.
Ser. O che rabbia!
Gr. O che forsante!
 Frasconcella &c

IL FINE!

MELISSA

CONTENTA.

Azione Terza.

INTERMEZZO

P R I M O .

Serpillo da mendico , e poi Grilletta .

Serp. **M**Aledette le Grillette,
E l'amor che m'ingrillò,
Col togliermi la spada
Colei mi assassinò. Già di Soldato
Perdei la piazza. Or lacerò e affamato,
Come campar? Ma questa
E' Grilletta che vien. Giochiam di testa.

Gril. Zerbinotti , io non saprei
Come mai dar ciarle a tutti :
Siete troppi , o cari putti ,
E impazzir per voi non voglio.
Fin' a quattro , cinque e sei ,
E la moda , e fon contenta ;
Ma badare a venti, a trenta ,
Pare un gusto, ed è un'imbroglio.
Zerbinotti &c.

Serp (Mi accosto.) Il Ciel ... *Gril.* Va in pace.

S. (Non mi ravvisa affè) Non son... *G.* lontano.

Serp. E chi credi che io sia? *Gril.* Poco di buono.

Serp. Un virtuoso io sono .

G. Cō quel muso? *S.* Si bē. *G.* (questi è Serpillo)

Qual'è le sua virtù? *Serp.* L'Astrologia .

G. Proviám. *S.* Ma... *G.* C'intendiã. Vossignoria

La mancia avrà. *S.* l'occhio sinistro osservo.

(O che bel fazzoletto!) e trovo in esso...

Che ti chiami. *Grilletta.* *G.* E' ver. *S.* Tu bra

D'esser la Spofa. *G.* E' ver. (mi

Serp. (Già vien.) *Gril.* (Lo vedo)

B 2 S. E.

4
S. E ben? *G.* Grand'uom! *S.* Salute. (Aimè)
Gril. (Forfante.)
 Così metto in sicuro il fazzoletto.)
S. Sternuto maledetto. (*G.* Or dite pure.)
S. Vediamo l'occhio destro. *G.* (Eh, ti perdono)
S. Buone nuove. *G.* Che c'è? *S.* Sarai la Sposa.
G. Quando? *S.* Fra poco: ed un marito avrai...
G. Geloso? *S.* Oibò. *G.* Va bene.
S. (Va bene anche per me.) Sarà uno Sposo
 Bello, gentile, ed al tuo genio eguale.
G. Così per me va ben. *S.* (Per me va male.)
G. Vivrà assai?
S. Pochi mesi a quel ch'io veggio.
G. Tãto meglio per me. *S.* (Ma per me peggio.)
G. Quanti mariti avrò. *S.* Tre. *G.* Solamente?
S. Vedova e ricca al fin tu resserai.
G. E a l'or da me tu la tua mancia avrai.
S. Come? *G.* Presto. Un baston.
S. Per me? *G.* Per te.
 Tu Serpillo non sei? *S.* (Misero me.)
 Perdona. *G.* O questo no. *S.* Pietà.
G. Di un furbo?
S. Disperato son io. *G.* Per consolarti
 Potresti andar.. *S.* E dove? *G.* Ad impiccarti.
Serp. Guai a l' uom che più roba non ha.
 Del Demonio più brutto si rende
 E de l'Orco più sporco si fa.
 Muor di fame, se mostra vergogna.
 Se si accosta, par che abbia la rogna.
 Quando parla, nissuno l'intende.
 Quando priega, non trova pietà.
 Guai &c.
 Non mi far più languir. *G.* Da me che vuoi?
S. Almen la spada mia *G.* La tien Melissa.
S. Che mai farò? *G.* Ma donde avvien che taci
 Le amoroſe tue brame?

S. Eh,

5
S. Eh, non parla d' amor bocca che ha fame.
G. Fame? vergogna. *S.* Ancor mi burli? *O.* rva
 Che il volto, e'l corpo mio non è più quello.
G. Vedo che grasso sei come un... *S.* Grilletta,
 Non posso star per languidezza in piedi.
G. Mi spiace affè, che adesso
 Più non vedrem ballar gamba sì bella.
S. L'inedia mi consuma.
G. Così va ben. Ti calerà la pancia.
S. E così mi consoli?
G. De le tue furberie questa è la mancia...
S. Deh pietosa... *G.* Indietro va.
S. Non mi muovo: non ti tocco;
 Ma non perdermi il rispetto.
G. Illustrissimo pitocco,
 Mi perdoni quel che ho detto.
S. Se di un pane mi sei ingrata,
 Qui digiuno io morirò.
G. A chi vive sol d'entrata,
 La limosina non fo.
S. La rabbia, la fame
 No fo più soffrir.
G. Un ladro, un infame
 Non vo più sentir.
S. Mi dispero. *G.* Ben ti sta.
S. Senti senti chi ti priega,
 E un quattrin non mi negar.
G. Cerca, cerca una bottega,
 E comincia a lavorar.
Se. Son meschino,
 Nè fo far alcun mestier.
G. Fa il Facchino,
 E non far il Cavalier.
Se. Accheta lo sdegno,
 Non farmi morir.
G. Or or col tuo legno
 Ti faccio fuggir. IN-

INTERMEZZO

SECONDO.

Grilletta da una parte e Serpillo dall'altra.

Gr. a 2 **B**ella) cosa ch'è per me
Ser. a 2 **B**rutta)

Gr. Lusingare or questo, or quello:
Far languire, dar martello,
E mostrar d'aver nel core
Quell'amore che non c'è.

Ser. Non contarne ne men' uno:
Aver fame, e star digiuno,
Nè poter più ber in piazza
Una tazza di caffè.

Gr. a 2 **B**ella) cosa ch'è per me.
Ser. a 2 **B**rutta)

Ser. (Ecco il malanno mio.)

Gr. (Grilletta, a l'erta.)

Ser. Grilletta. *Gr.* (Ei vien.) *Ser.* Grille...

Gr. Sei qui, forfante?

Ser. Qui sono, e a le tue piâte... Oh sei pur cru-

Gr. (Son più di lui accorta.) (da'

S. Tabacco? *Gr.* Sì Tabacco. *S.* Anche le dōne

Tal vizio? *Gr.* Ciò che in voi è sporcheria,

In noi grazia diventa, e bizzarria.

Ser. (La scattola è d'argēto. Uh..) Sarà buono.

Gr. E imperiale. *Ser.* Imperiale?

Gr. Per un naso da Re vuol esser tale.

Ser. Una prefa. *G.* Pian pian. Prendi.

Ser. (E' pur scaltra.)

Gr. E' buon? *Ser.* Buono. *Gr.* Ei consola.

Ser. E' ver; (Ma per passar buona la sera,

Più

Più mi consolera la tabacchiera.)

O che bella fattura! *Gr.* E' d'Inghilterra.

Ser. (Speranze di cenar, vi vedo in terra.)

Lascia veder. *Gr.* Oibò.

Ser. Così non dissi

De l'orologio mio.

Gr. Se fosti pazzo tu, non lo son'io.

Ser. Ma la spada? *Gr.* A Melissa.

Ser. E dov'è mai?

Gr. Astrologo ti vanti, e non lo sai?

Ser. Potessi almen vederla. *Gr.* E che ne speria?

Ser. Pietà. Troppo cortese è la vecchietta.

Gril. Vuoi parlar seco? *Ser.* Il Ciel volesse.

Gr. Aspetta.

parte.

Serp. Venga pure Melissa,

Lusingarla saprò. So che a le donne

E' un ingiuria mortale il dir che sono

E brutte e vecchie. Io le dirò ch'è vaga,

Vezzosa e giovinetta.

Così non si avvedrà de le mie trame,

E a ben parlar m'insegnerà la fame.

Da una donna, benchè Nonna,

Tutto il bene al fin si ottiene,

Sol col dirle ch'ella è bella.

Questo nome ha tanta forza,

Ch'ogni sdegno in lei ammorza,

E con noi non par più quella.

Da una &c.

Esce Melissa.

M. E bē, furbo, che c'è? *S.* Furbo? che ho fatto?

M. T'infingi? Vecchia a me? *S.* Scusa, o Melis-

Scherzai. *Mel.* Altro che scherzi. (La,

Serp. Hai tu cent'anni?

Tu che ancor di Zitella hai l'aria e'l brio?

Mel. Sin qui lo so ancor io.

Ser. Mio cor, mio bene...

Mel.

Mel. (Poverin! n'ho pietade.)
Ser. Hai tu la gobba?
Tu che più dritta sei di un Campanile?
Mel. (Già mi passa la bile.) Mi chiamasti
Strega. S. Egli è ver; ma strega sol de' cori.
Mel. Far con Grilletta il ganimede? Forse
Di me ti par più bella?
Ser. Eh, val più di colei solo un tuo dito.
Mel. E pur l'amasti.
Serp. Ho'l torto, ho'l torto, o cara.
Mel. Te ne duol?
Ser. Giuro al Ciel ch'io me ne pento.
(Non fu il cor che giurò, fu l'appetito.)
Mel. Ma perchè così lacero e pezzente?
Serp. Ho perduta la paga, e i panni ho in pegno.
Mel. Ci volea più d'ingegno.
Ser. Ad annegarmi.
Vado per emendare il mio gran fallo.
Mel. Ferma. **Ser.** (Sono a cavallo.)
Mel. Prendi. I panni riscuoti. Adagio, e poscia
A me ritorna, e la tua spada avrai.
Ser. (E' più matta che mai.) Viva Melissa.
Viva. **Mel.** Del tuo dolor già persuasa
Ti perdono. **Ser.** (Tornò la borsa a casa.)
Mel. Ma vo star su la mia. Vattene, e sappi
Ch'io l'ho per compassion, non per affetto.
Serp. Mi darà, se lo voglio, anch'il suo letto.
Mel. Ingrattaccio, va. Protesto
Che ti faccio carità.
Che del resto
Ti saprei ben gastigar.
Ser. Melissima, sì. Perdona
Al mio fallo per pietà.
Sei Padrona,
Se mi vuoi mortificar.
Mel. (Troppo è caro
Quell

Ser. Quel sembiante che mi alletta)
(Mi dichiaro,
Che impazzita è la vecchietta.)
Mel. Perchè ridi? di: perchè?
Serp. Perchè son fuori di me.
Mel. (E pur bello.)
Ser. (E' pur matta.)
Mel. Forfantello, tu hai ragione,
Ch'io son tenera di pasta.
Ser. (Per tornar a far l'Adone,
Questa borsa non mi basta.)
Mel. (La modestia
Non mi lascia dir di più.)
Ser. (Più gran bestia
Fra le donne mai non fu.)
Mel. Cosa dici per tua fe?
Ser. Dico tutto il ben di te.
Mel. (Son contenta.)
Ser. (Te l'ho fatta.)
Ingrattaccio &c.

10
INTERMEZZO
T E R Z O.

Serpillo, e poi Melissa con la spada.

Ser. LA fortuna oggidì sta nell'inganno.
L S'io così non facea,

Sareilacero ancora, ancor pezzente.

Qui giugner dee Melissa .. *M.* Impertinēte.

Ser. Che c'è, bell'idol mio? *Mel.* Così a Melissa
Si favella? *Ser.* Che avvenne?

Mel. Meglio, meglio rispetta il sesso mio.

S. (Alcū nō veggio. Or faccio il bravo àch'io.)

Temerario, vedrai .. *M.* Ferma. *Ser.* Vedrai.

Mel. Lascia, lascia. *Ser.* La spada.

Mel. No: Trattienti.

Ser. Ma pur che fu? *M.* Dirò... Sfacciato.

Ser. Indegno.

Mel. Taci. (Tanta bravra il cor mi accende.)

Un Narciso, un di questi

Che han tutto l'esser suo da la Perrucca,

Mi ricercò d'amor. *Ser.* Dammi la spada.

Mel. O h, sei precipitoso! Infame. *Ser.* (Aimè.)

Mel. Colui già sen fuggì. *Ser.* (Meglio per me.)

M. Prēdi. *S.* Per te la cingo. *M.* Ei m'innamora

Ser. Sarò tuo Cavalier, quanto richiede

La pancia salva, e col coraggio il piede.

Mel. Fortunata colei, ch'avrà dal Cielo

Per farsi rispettar tal' uomo appresso.

Ser. (Di tornar a pelarla è'l tempo adesso.)

Questo ferma, e questo accoppa:

Questa poi e sbrana e taglia:

E ne l'ultima battaglia

Io ne uccisi più di cento.

Son più fier di un terremoto:

Tan-

11
Tanto ardor non ha il Vesuvio.

Tanto mal non fa il Diluvio:

E... ne uccisi più di cento.

Mel. Dimmi 'l ver. Moglie hai tu? *S.* No: te lo

Mel. Orsù, se mi prometti (giuro

D'essere un'uom dabbene, ancorchè offeso,

Vo far la tua fortuna.

S. L'anello più non ha;) che far degg'io?

Mel. Lasciar gioco e taverna.

S. L'orologio non c'è.) *Mel.* Metter cervello.

S. Non veggio la collana. (*M.* Or che rispondi?

S. Tutto farò. Ma qual fortuna è questa?

M. Nol fai? Già ne parlammo. Il Matrimonio.

Così puoi riparare ogni tuo danno.

S. Tu la chiami fortuna, ed io malanno.

Mel. Come? *Ser.* Dirò. Quel titolo di Nonna,

Che tu hai nel frontespizio,

Si accorda molto mal col Sposalizio.

Mel. Core ingrato. Vuoi Grilletta?

Prendi pur quella fraschetta

Che altro in testa mai non ha

Che *la mode de Paris*:

E che impiega tutto il dì

In concieri e in falbalà.

Che la dote spenderà;

In roffetto, in polve, in nei:

Che l'inverno vuol ponsò:

Che l'estate vuol giallò.

Anche il resto ti direi;

Ma ben presto si saprà.

S. Pur troppo è ver, ma tant'antica... *M.* Pensa.

So ch'egli m'ingānò; pur quādo han moglie,

Cangian gli uomini un dì voglie e costumi.

Pēfasti? *Ser.* Ancor non so. *M.* Sēza di questo

Ajuto di un quattrin tu non avrai.

S. Quant'anni veramente, anima mia?

M. 11

M Il far questa dimanda ad una donna,
E un voler per risposta una bugia.

S. La dote! *M.* Uh! interessato.

Mille Scudi in contanti. (la

S. (E'vecchia, ma.) *M.* Casa in Cittade e in vil-

S. (E'brutta, ma.) *M.* Mille altri scudi a cēso.

S. (E'gobba, ma.) (*M.* che mi sai dir? *S.* Vi penso.

M. Al fin? *S.* Gran passo è questo.

M. Su. *S.* Rispondo di sì. (Morirà presto)

M. Pur quel bel sì dicesti a chiare note.

S. (Non mi sposo con lei, ma con la dote.)

Mel. Presto presto. *Ser.* Piano piano,

Mel. Qui la mano, vita mia
Su risolvi, su concludi.

Ser. (Per aver qui mille scudi
Si può far una pazzia.)

Mel. O dolcezze inzuccherate!

Ser. Uh bellezze da sassate!

Mel. Viva viva la bella compagna
Ch' il Cielo ti da.

Ser. Viva viva la casa in campagna,
La casa in Città.

Mel.) E viva la sposa la la la la la.
Ser.) E viva la dote

Mel. Nel vedermi maritata
Mi par d'esser rinnovata
E quest'alma si consola
Nel finir di dormir sola.

Ser. Al pensar che ho da mangiare
Brutta e gobba non mi pare;
Ma se poi la guardo tutta
Io la trovo e gobba e brutta.

Mel. Dolce cosa
E l'aver un' uomo appresso.

Ser. Bella sposa
Se crepasse adesso adesso.

M. Per goder. *S.* Per campar. a 2. così si fa.

I L F I N E.

MELISSA

VENDICATA.

Azione Seconda

Per gl'Intermezzi del Teatro
Tron di S. Cassano,

L' Anno MDCCVII.

Per Marino Rossetti.

Con Licenza de' Superiori.

INTERMEZZO

PRIMO.

Grilletta, e Serpillo.

Gr. **T**U mi burli. Un uom tu fei:
 E farei la bella matta;
 S'io credessi che tu avessi,
 Un tantin d'amor per me.
 Mi conosco tutta tutta.
 Sono brutta, son malfatta:
 Senza grazia, e senza brio,
 Non son io degna di te.

Tu mi &c.

Così lo coglierò.) *Serp.* Sì: un uom son io;
 Ma onorato e dabbene. *Gr.* Lo fa la vecchia
 Ch'egli inganò) Ma quale e'l tuo mestier?
Serp. Mestier? *Gr.* Sì. *Serp.* Taci. *Gr.* Pur?...
Serp. Vivo d'entrata.
Gr. Ella perdoni. (O che forsante!) Il nome?
Serp. A dir ch'io sia Serpillo, io mi vergogno.)
Gr. Mi favorisca. *Serp.* Il Capitan Bisogno.
Gr. Serva. (Se la vendetta
 Di Melissa non fo, non son Grilletta.)
Serp. Par che resti sospesa. *Gr.* Io mi confondo
 De la bontà ch'ell'ha per me. *Serp.* Lasciamo
 Le cerimonie, e a tu per tu parliamo.
Gr. Ubbidirò. *Serp.* Va ben. Per quegli occhetti
 Ladroncelli e furbetti ardo e languisco.
Gr. Quella collanna è di Melissa.) *Serp.* E Tu
 Che dici, anima mia? *Gr.* Non ti capisco.
Serp. Più chiaro parlerò. Questa catena....
Gr. Così l'intenderò.) *Serp.* Somiglia a quelle

A 2 Che

4
Che mi legano il cor. Gr. (Non si risolve.)
Serp. E sol da te qualche soccorso attendo.
Gr. Se meglio non ti spieghi, io non t'intendo.
Serp. E quell'occhio fra gli occhj una stella;
Fra le bocche la bocca è una rosa;
Ma fra i nasi quel naso è da re.
Può ben darsi pupilla sì bella,
E una bocca che sia sì vezzosa,
Ma del naso il compagno non c'è.
E quell' &c.

M'intēdi? Gr. Non ancor. S. Ma che ci vuole?
Gr. Fra noi s'usan più fatti, e men parole.
S. Come? Gr. Sei un Signor... S. Taci, Grilletta
Che incognito qui sono Gr. E porti in vista
Quella catena d'or? Serp. Ti piacerebbe?
Gr. Oh non parlo per questo... E' però vero...
Serp. Va male) Gr. E però ver che s'io l'avessi,
A l'or farei tua ferva, anzi tua schiava.
(Che si può far? Pazienza.) Gr. Ei se la cava.)
Serp. Prendi. Gr. No. Serp. Eh, sì.
Gr. Troppo incivil farei.
Grazie. Ser. Tanto civil non la vorrei.)
G. L'hò colto affe!) S. Credi ch'io t'a mi adesso?
Gr. Comincio a persuadermi. S. E farai mia?
Gr. Per te moro d'amor. Ma che? Un'impresa
Di qualche tua diletta? Ah son tradita.
Serp. Non darti gelosia. Gr. Vediamlo. S. Vedi.
Gr. E cos'è. Serp. Un orologio,
Gr. Che a Melissa ei rapì.) Che bella cosa!
Serp. Aimè!) Non è però de' più galanti.
Gr. Che lavoro gentil! Ser. Mi va tentando)
Gr. Bello affè. (Ne mai dice al suo comando.)
Serp. Lo vedo, e non lo vedo) Gr. Usiam l'ingāno)
Conservalo in memoria di colei
Che te ne fece il dono. Ingrato, Addio.
Serp. Ferma. Gr. Non vò soffrir che d'altra dōna.

Un.

5
Un regalo tu stimi. Ser. Io l'hò comprato.
Gr. Giura. Ser. (Giurar non posso.)
Gr. Or vedi, vedi,
E favore amoroso, ed io non voglio
Servir di passatempo a un infedele.
Serp. Perche gelosa sei? Gr. Perche ti adoro.
Ser. Che farò?) Gr. Già l'aspetto.)
Serp. A te lo dono.
Avrai più gelosia? Gr. Contenta io sono.
Ser. Or sei mia?
Gr. (Va in mal'ora) or tua son io.
Serp. Tu sei il mio piacer. Gr. Tu l'amor mio.
Ser. Mia gioja. Gr. Mio bene.
a 2 Mia vita, mio cor.
Serp. Che bella ragazza!
Gr. Che putto ben fatto!
Serp. Languisco. Gr. Sospiro.
a 2 Mi struggo per te.
Serp. (Un viso sì bello
Amore non ha.)
Gr. (La borsa e l'anello
Ben tosto verrà.)
Serp. Delizia... Gr. Speranza.
a 2 Hai detto a bastanza.
Son fuori di me.
Mia &c.

A 3

IN.

INTERMEZZO

SECONDO.

Serpillo, e poi Grilletta.

Serp. **O** Che buona fortuna! amo Grilletta,
Ed essa è innamorata.

Più che non fù Melissa. Ogn'or ch'io pēso
A quella spiritata, iome ne rido.

Altro boccone è questo. E' ver, mi costa
Orologio e catena. Eh! vada il resto.

La dote sua mi pagherà ben presto.

Ella viene. E pur bella! E pur galante

Gril. (Melissa, or or ti porto il tuo diamante)

Serp. Grilletta, *Gril.* Adagio.

Serp. Buon. Fai la ritrosa?

G. Ah! S. Sospiri mio ben? *G.* Lontano un passo.

Serp. O questa è bella! Esser tu dei mia sposa.

G. Così vorrei; ma... *S.* Che. *G.* Povere dōne,
Fidatevi in costoro. *S.* Avanti. *G.* Vanne.

Lasciami in pace. *S.* Ferma. Io mi dispero.

Guardami, parla. *G.* Eh, tu non sei sincero.

Serp. Non pianger, Grilletta.

Gril. Povero matto.) Il gran dolor mi accora.

S. Dinne la causa. *G.* E mela chiedi ancora?

Mi dice ogn'un che tu mi burli. *Ser.* Taci.

G. Che tu moglie nō vuoi. *S.* Son male lingue.

G. Ma sol per passatempo... Oh son pur cotta.

M'hai per certo incātata. *S.* Meschinella!

Ascolta. *Gril.* O Dei!

Serp. (Ella è ben tocca al vivo.)

Vedi, se ho buon pensier Questo è l'anello

Matrimonial, che poco fa comprai.

Gril.

Gril. Per me! *Serp.* Per te.

Gril. (Tutto va ben.) *Serp.* Che dici?

Gril. Senza saper del dito la misura?

S. Proviamlo. Ti va bene! *Gr.* Una pittura.
(Più non esce di qui.) Bello.

Serp. E' un Diamante.

G. Diamante? O bella pietra! *S.* O belle mani!

Gril. E quanto peserà? *Serp.* Tre mila grani.

Gril. Or te lo rendo. Aimè. Si gonfia il dito.
E più non puote uscir.

Serp. Vediam. *Gril.* Fa piano.

Serp. Anello, addio.) *Gril.* Come farem!

Serp. Tel lascio.

Gril. E' fatta.) Alla sua vista.

Si rallegra il mio core. *S.* E' il mio s'attrista.

Gril. Che chiarezza!

Il mio volto in lui si specchia.

Serp. Andò. Che si può far?) Paga la vecchia.

Gril. Credi a me, m'ha innamorata

Quella taglia delicata,

Quella gamba ben disposta. . . .

Bravo, bravo: fatto a posta

Tu mi sembri per ballar!

Veggio in te quel brio che piace,

Snello il piè, l'occhio vivace.

E quel volto bianco e rosso. . .

Ferma, ferma: ch'io non posso

Per amor più respirar.

Credi a me &c.

Serp. Lodato il Ciel son un bell'uomo. E vero?

G. Ed un bel pazzo ancor.) Sei bello e caro,

Ma basta. *Serp.* Di: di sù.

Gril. (Resta la borsa.)

Serp. E che vuol dir quel ma?

Gril. Solo un vizietto.

Hai chi è tuo pregiudizio, e mio timore.

Serp.

Serp. Io! *Gril.* Sì. *Serp.* Che vizio mai?
Gril. Sei giocatore.
Serp. Guarda.
Gril. Che si, che si, che in questo punto
 Hai le carte in faccoccia? *S.* Io mi cōtento,
 Se questo è ver che più non mi ami.
Gril. Accetto
 La proposta. Or vediam.
Serp. Guarda tu stessa.
Gril. E ben! *Serp.* Quella è una borsa.
Gril. E che vi è dentro?
Serp. Danaro. *Gril.* Nol dis'io? Teco lo porti
 Sol per poter giocar. Non vò un marito
 Che pria giochi la dote, e poi la moglie.
Serp. Non paventar. *Gril.* No no: così si toglie
 La forza al vizio. Io serberò la borsa.
Serp. Item la borsa.) *G.* Ora m'avrai tua sposa.
 Ringrazia intanto il Cielo
 Che così del tuo male io fui presaga.
Serp. Non si può replicar. (la Vecchia paga.]
Serp. Tu di me sei la Padrona.
Gril. E tu sei Padron di mè.
Serp. Sei quel foco, che mi scotta.
Gril. Sei quel laccio, che mi lega.
Serp. Io son tocco.
Gril. Io son cotta.
 a 2. E per te nel seno ogn'or
 Il mio cor tic toc mi fa.
Serp. Ho, ben mio, l'alma legata.
Gril. Son anch'io già incatenata.
Serp. Cara sposa
Gril. Bel marito.
Serp. Come sta mia vita il dito?
Gril. Col diamante ben mi stà.
 Tu di me &c.

IN.

INTERMEZZO

TERZO.

Grilletta, e poi Serpillo.

Gr. SE non siete tante zucche,
 Imparate, o donne care,
 Prender sempre e mai donare,
 Sinchè avete
 E bellezza, e gioventù.
 Sol le brutte e vecchie cucche
 Posson' esser liberali,
 E comprar con li regali,
 Chi lor faccia servitù.
 Se non &c.

Per me nol farò mai. Troppo insolenti
 Sonogli amanti regalati. Io intanto
 Con ingannar Serpillo
 Hò fatto di Melissa la vendetta.
 Egli viene.

Serp. Grilletta, e ben? *Gr.* Che c'è?

Serp. Quando facciam le nozze?

Gr. Adagio un poco.

Serp. Non posso più aspettar.

Gr. Oh! tanta fretta?

Serp. Mi bolle il sangue. Presto.

Gr. Dirò... Meglio pensando a' casi miei.

Serp. Spedisciti.

Gr. Da saggia ho risoluto...

S. Tu confonder mi vuoi cō quest'imbroglio.

Gr. Che...

Serp. Parla. *Gr.* Che...

Serp. Su ben. *Gr.* Più non ti voglio.

Serp.

Serp. Come? *Gr.* Tant'è.
Serp. Così m'inganni? E posso
 Viver senza di te? (Vò spaventarla..) *Gr.*
 Ora vedrai crudele... (E non si muove?)
Gr. (Eh, nol farà.)
Serp. Mira, spietata. *Gr.* Io vedo.
Serp. Mi uccido. *Gr.* Non ti credo.
Serp. Già la passo qui dentro.
Gr. Il petto è tuo, la spada è tua: Non c'entro.
Serp. Ingratissima, hai gusto
 Di vedermi morir? Prendi, e mi uccidi.
Gr. Volontieri.
Serp. Che fai? Non far la matta.
Gr. (Or ch'egli è disarmato,
 Più ardita parlerò.)
Serp. Non più crucciarmi.
 Dammi la man.
Gr. Va. Sei un furbo. *Serp.* A me?
Gr. Sì. Un impostore. *Serp.* A me?
Gr. Sì: Un truffatore,
 Un vigliacco, un guidone, un barro, un ladro.
Serp. A tuo marito? *Gr.* Indietro.
Serp. (E' una gran bestia.)
 Ma di: chi mi ti toglie?
Gr. Tu non puoi esser mio.
Serp. Perché? *Gr.* Tu hai moglie.
Serp. E' falso.
Gr. Taci. E ventisette figlj.
Serp. Io moglie e figlj?
Gr. Sì. Non ti sovviene?
Serp. Questa è una gran bugia.
Gr. Pensaci bene.
Serp. Ah! sospiro, e tu sei perfida.
 Eh! ti priego, e tu vai in colera.
 Oh! mi lagno, e sei un Aspide.
 Uh! m'arrabbio, e tu vuoi ridere.

La.

La mia roba? *Gr.* Già spari.
Serp. La mia sposa? *Gr.* E andata in fumo.
Serp. Io di stizza mi consumo.
 Son distrutto. *Gr.* Sei pur brutto.
Serp. Se tu vuoi, mi puoi uccidere.
 Ah! sospiro &c.
Gr. Ed appunto così ridea Serpillo.
Serp. (Aimè!) *Gr.* Quello tu sei,
 Quando piangea Melissa.
Serp. E chi è costei.
Gr. Non la conosci? *Serp.* No.
Gr. Una Vecchia brutta...
 E matta... Che cent'anni ha su la gobba.
Serp. (Son scoperto.)
Gr. Una Vecchia maledetta...
Serp. (Son fritto.) *Gr.* Un' anticaglia...
Serp. Ah! Sì sì. Quella strega...
Gr. Infame, taci.
Serp. Che importa a te tal donna?
Gr. Che m'importa di lei? Quella è mia Nonna.
Serp. Ov'è la roba mia?
Gr. La tua? Birba che sei. Già tien Melissa
 Borsa, anello, catena, ed orologio.
Serp. Oh! direi di tua Nonna...
Gr. E che puoi dire?
Serp. Pian pian. Dammi la spada.
Gr. Se ti accosti.
Serp. Che me la vuoi rapir?
Gr. Tu il ladro sei.
Serp. Menti. Nulla rubai. Tutto fu dono
 Di quella vecchia indemoniata e pazza.
Gr. Se son pazze le vecchie innamorate,
 Or saprai che per far le lor vendette
 Han cervello in amor le Giovanette.
Serp. Frasconcella, m'hai tradito.
Gr. Ladronaccio, t'hò chiarito.

Serp.

- Ser.** La catena...
Gr. In galera tu l'avrai.
Ser. L'orologio
Gr. Eh, lo prendo per favor.
Ser. Sfacciataccia. **Gr.** Truffator.
Serp. La mia borsa, il mio diamante.
Gr. Via guidone, via birbante.
Ser. Dammi almeno la mia spada.
Gr. Eh, Grilletta non ti bada.
Ser. Me l'hai fatta.
Gr. Schiatta, schiatta.
Ser. Maledetta
 La Nipote con la Nonna.
Gr. Bel soldato
 Disarmato da una Donna.
Ser. O che rabbia!
Gr. O che forfante.
 Frasconcella &c.

IL FINE.